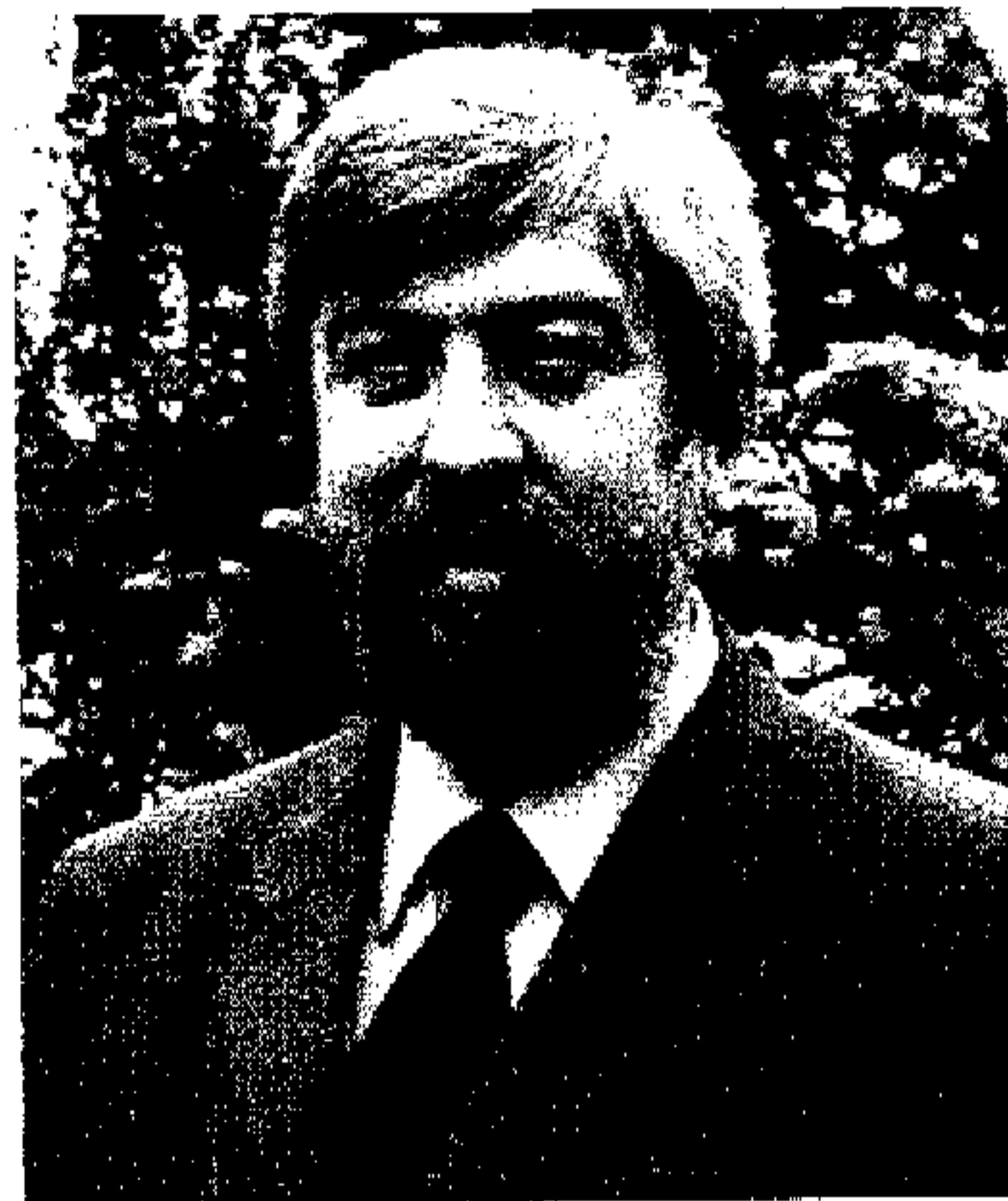


IL SEGRETARIO DELL'ULIVO ALLA CAMERA FARÀ PARTE DI UNA DELEGAZIONE ITALIANA CHE INTERVERRÀ SUL CLIMA

# Quartiani alla conquista dell'Onu

## *È il primo melegnanese a parlare nel Palazzo di vetro*

Erminio Quartiani, segretario dell'Ulivo alla Camera residente a Melegnano, andrà al Palazzo di vetro delle Nazioni unite per parlare di clima. Anzi di montagna, che è un po' la "patria del cuore" del parlamentare eletto due volte a Montecitorio. L'intervento di Quartiani all'Onu è previsto per domani e sarà la prima volta che un melegnanese o comunque un politico del territorio entra alle Nazioni unite non da visitatore. L'attuale segretario del gruppo dell'Ulivo alla Camera, carica che si esprime nel coordinamento di un centinaio di deputati, volerà Oltreoceano insieme alla delegazione italiana che presenterà alla Commissione permanente intergovernativa sul clima i risultati della missione.



L'onorevole Erminio Quartiani

**Cnr** 2004, cioè del laboratorio tricolore (la famosa "piramide" coordinata da Agostino Da Polenza) che qualche anno fa si è installato ai piedi della seconda cima della terra, per studiare "da vicino" gli effetti del gas serra e altre minacce globali. Il segretario dell'Ulivo, pur rientrando nella delegazione del Consiglio nazionale delle ricerche, coordinata dai ministeri degli esteri e dell'ambiente con l'aggiunta di rappresentanti pakistani e nepalesi, tratterà una questione collaterale allo studio dell'ecosistema ad altissima quota. «Il mio intervento, in inglese, durerà sette minuti e avverrà di fronte alla quindicesima sessione della Commissione Onu sul clima e sullo sviluppo sostenibile (due realtà al lavoro dalla fine degli anni '80, ndr) - spiega il diretto interessato - Co-

me presidente di un organismo nato proprio a livello parlamentare, ovvero l'associazione dei parlamentari amici della montagna, tratterò di progetti e disegni di legge per lo sviluppo di quelle che i geografi definiscono le «terre alte» dell'umanità: in altre parole, progetti per le culture di montagna. Un quarto del globo terrestre è definito terra alta, e questo quarto detiene fra l'altro l'ottanta per cento delle acque immediatamente potabili senza desalinizzazione. Eppure nove persone su dieci, in tutto il mondo, non vivono più in ambiente montano». Una realtà, le «terre alte», che anche in Italia hanno una bella rilevanza, visto che il nostro è il Paese delle migliaia di comuni montani, e tolti la Pianura Padana o poco più presenta quasi dappertutto qualche tipo

di economia, spesso residuale, di medio-alta quota. Quartiani, che la passione per le cime l'ha nel dna (il padre Pasquale è stato per 22 anni presidente del Cai di Melegnano), nei suoi sei anni di legislatura ha messo sul tavolo parecchie idee per inserire nell'area dello sviluppo (sostenibile) un mondo che rischia la marginalità o la "museificazione" per i turisti: «Come parlamentare amico della montagna, ma non solo, sin dal 2001 ho messo sul tavolo diversi disegni di legge per le problematiche delle terre in alta quota - continua -. Ricordo nel 2002 la proposta per una riforma generale delle leggi sulla montagna, con una diversa e più ricca ripartizione dei trasferimenti statali verso le comunità alpine e appenniniche; due anni fa la legge sul soccorso alpino e in quota, affidato in via definitiva a figure specializzate del Club alpino italiano. L'ultimo disegno di legge è di qualche mese fa e riguarda gli appezzamenti boschivi o rurali in abbandono, vera fonte di degrado e speculazioni in tutte le aree in quota appena si esce dagli abitati o da quel che ne rimane. Si propone una forma di "esproprio" amicale, possiamo definirlo così, delle aree totalmente inutilizzate o di proprietà incerta, dietro l'impegno di un canone di affitto della durata di quindici anni». Insomma, un'esperienza, quella del 54enne politico melegnanese, che potrà trovare sicuramente interesse al Palazzo di vetro, anche perché nasce da un'autentica storia personale.

**Emanuele Dolcini**

